Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **ROMA - Lunedì, 29 aprile 1935 - ANNO XIII** — **Numero 100**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 marzo 1935-XIII, n. 445.

Modificazioni alla legge 7 giugno 1934, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1934, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di apportarvi degli aggiornamenti;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'ultimo comma dell'art. 22 della legge 7 giugno 1934, n. 899, le parole « a tutti gli ufficiali dichiarati non prescelti, o » sono sostituite dalle seguenti: « solo agli ufficiali ».

Art. 2.

L'art. 29 della legge 7 giugno 1934, n. 899, è modificato come segue:

Nel primo comma dopo le parole « superiore a quello stabilito dalle tabelle », aggiungere: « per qualsiasi delle cause specificate nell'articolo 27, tutta ».

Dopo il secondo comma aggiungere il seguente:

« Le promozioni sono computate nel numero delle promozioni stabilito per l'anno dalle tabelle, escludendo però, nel computo, le eventuali promozioni da effettuare nell'anno per aumento di organico del grado superiore ».

Art. 3.

L'ultimo comma dell'art. 30 della legge 7 giugno 1934, numero 899, è sostituito dal seguente:

« Gli ufficiali prescelti per l'avanzamento, così destinati a formare vacanza, sono — a giudizio del Ministro per la guerra — trasferiti, col grado che rivestono, nel ruolo di mobilitazione, oppure collocati a disposizione ».

Art. 4.

Nel primo comma dell'art. 47 della legge 7 giugno 1934, n. 899, dopo le parole « sulle varie qualità e titoli » aggiungere le seguenti: « e sui servizi prestati in guerra ed in pace ».

Art. 5.

Alla fine del primo comma dell'art. 106 della legge 7 giugno 1934, n. 899, aggiungere le parole: « o fino a tutto il 1938, in incarichi di organico ».

Art. 6.

L'art. 111 della legge 7 giugno 1934, n. 899, è modificato come segue:

— nella lettera *a*) in sostituzione delle parole « in alcun caso » mettere: « tranne che per l'avanzamento a scelta speciale per esami ».

— alla lettera *c*) è aggiunto il seguente comma: « Il tenente, il capitano e il maggiore riassunto possono conseguire la promozione a scelta speciale per esami, con norme da stabilire nel regolamento. La promozione a scelta speciale per esami non è computata nel numero delle due promozioni indicate nella lettera *b*), fermo restando che l'ufficiale possa successivamente essere promosso soltanto fino al grado di colonnello ».

Art. 7.

Alla lettera *c*) dell'art. 114 della legge 7 giugno 1934, numero 899, è aggiunto il seguente comma: « il ruolo di provenienza o di appartenenza — agli effetti dell'avanzamento — è stabilito dal regolamento; ».

Nel primo comma degli articoli 121 e 128 della medesima legge alle parole « da assegnare » sostituire la parola « assegnato ».

Nel 2° comma dell'art. 28 della citata legge le parole « necessarie per raggiungere la misura di cui alle annesse tabelle sono formate con designazione personale del Ministro per la guerra, sentito il parere della commissione centrale d'avanzamento », sono sostituite dalle seguenti: « sono formate con designazione personale del Ministro per la guerra, sentito il parere della commissione centrale d'avanzamento per i vari gradi fino a quello di generale di corpo d'armata, designato d'armata escluso ».

Art. 8.

Al terzo comma dell'art. 150 della legge 7 giugno 1934, n. 899, aggiungere: « ferma restando l'applicazione integrale delle disposizioni dell'art. 12 (terzo comma) e dell'articolo 30 ».

Art. 9.

L'art. 172 della legge 7 giugno 1934, n. 899, è così modificato:

Tra il primo ed il secondo comma inserire i seguenti:

« Gli ufficiali del ruolo di mobilitazione non prescelti per l'avanzamento sono collocati fuori organico.

« Durante il suddetto periodo il Ministro ha facoltà, in deroga agli articoli 39, 51, 52 e 54, di collocare, a seconda del grado, a disposizione o fuori organico oppure trasferire nel ruolo di mobilitazione gli ufficiali del ruolo di comando non prescelti per l'avanzamento e di completare i trasferimenti annuali nel ruolo di mobilitazione con ufficiali prescelti per l'avanzamento ».

Nel secondo comma le parole « suddetto » e « di cui al n. 1 » sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: « medesimo » e « di cui ai numeri 1 e 2 ».

Art. 10.

All'art. 179 della legge 7 giugno 1934, n. 899 è aggiunto il seguente comma:

« Dalla data di anzianità che gli sarà fissata all'atto della promozione come sopra è detto si applica al capitano riassunto il limite di età stabilito per il grado di maggiore ».

Art. 11.

È data facoltà al Ministro per la guerra, per la prima applicazione del presente decreto, di emanare, con decreto Ministeriale, di concerto con il Ministro per le finanze, speciali norme esecutive nell'attesa della pubblicazione del regolamento.

Art. 12.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ad eccezione degli articoli 1, 2, 4, 7, 8 e 9 che entrano in vigore a partire dal 16 giugno 1934.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 194. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 marzo 1935-XIII, n. 446.

Proroga della revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 40 della legge 7 luglio 1907, n. 429;
Visto l'art. 12 delle norme approvate col decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1888;
Visto il R. decreto 12 novembre 1921, n. 1585, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1927, n. 39, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2631;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1929, n. 2484;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di differire la revisione della nomenclatura e classificazione delle cose formanti oggetto dei trasporti sulle ferrovie dello Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La revisione della nomenclatura e classificazione delle cose di cui all'art. 40 della legge 7 luglio 1907, n. 429, è differita al 1° gennaio 1937.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 350, foglio 156. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1935-XIII, n. 447.

Costituzione della Scuola di guerra aerea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 98, e le successive sue modificazioni;
Visto il R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° novembre 1934 è costituita la Scuola di guerra aerea di cui all'art. 27 della legge 6 gennaio 1931, n. 98.

La Scuola di guerra aerea ha sede in Roma.

Art. 2.

La Scuola di guerra aerea è alle dipendenze:

a) del Ministero dell'aeronautica per quanto riguarda l'ammissione degli ufficiali ed il loro licenziamento dalla Scuola;

b) dell'Ufficio di stato maggiore della Regia aeronautica per quanto concerne l'indirizzo degli studi e delle esercitazioni pratiche;

c) del Comando della III Zona aerea territoriale per quanto riguarda le questioni disciplinari e territoriali, nonchè per quelle inerenti allo stato e all'avanzamento del personale.

Art. 3.

Alla Scuola di guerra aerea è assegnato il seguente personale permanente:

a) un generale di divisione dell'Arma aeronautica, in qualità di comandante in prima;

b) un generale o colonnello dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, in qualità di comandante in seconda e direttore degli alti studi;

c) un colonnello dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, direttore del corso normale per capitani;

d) un ufficiale superiore dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, in qualità di aiutante maggiore in prima;

e) il personale permanente per l'insegnamento e per i servizi, in numero fissato dal Ministero, secondo le esigenze dei vari corsi.

Tutto il predetto personale è compreso negli organici della Regia aeronautica.

All'insegnamento delle materie militari si provvede con personale militare, all'insegnamento delle materie non militari si può provvedere con insegnanti civili degli istituti governativi.

Gli insegnanti militari della Regia aeronautica sono nominati con determinazione Ministeriale su proposta dell'Ufficio di stato maggiore.

Qualora il Ministero dell'aeronautica volesse avvalersi di insegnanti militari o civili non dipendenti dall'Amministrazione aeronautica, questi potranno essere scelti tra gli ufficiali di altre Forze armate e tra i professori di ruolo residenti in Roma, previo accordo con i Ministeri interessati.

Agli ufficiali e professori di cui sopra, verrà conferito, una volta tanto, con decreto del Ministro per l'aeronautica, di concerto con quello per le finanze, l'incarico dell'insegnamento.

Art. 4.

La Scuola di guerra aerea ha il compito essenzialmente di svolgere i seguenti corsi per ufficiali del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica:

1° un « corso normale » della durata di due anni accademici, per i capitani;

2° un « corso di alti studi » della durata che sarà di volta in volta stabilita dal Ministero, ma non superiore ad un anno accademico, per tenenti colonnelli;

3° « corsi speciali » aperiodici, di varia durata, aventi carattere consultivo, informativo e di specializzazione, per ufficiali di qualsiasi grado.

Art. 5.

E' in facoltà del Ministero dell'aeronautica, quando ne riconosca l'opportunità, di indire presso la Scuola di guerra corsi d'istruzione anche per gli ufficiali di qualsiasi grado di altri ruoli e categorie dell'Arma aeronautica o degli altri corpi della Regia aeronautica.

Art. 6.

Con apposito regolamento, da approvarsi con decreto Ministeriale, saranno determinati gli scopi ed i programmi di studio inerenti a singoli corsi.

Art. 7.

La frequenza del corso normale di cui al n. 1 dell'art. 4, è obbligatoria per tutti i capitani dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti.

I corsi sono costituiti con capitani provenienti da un medesimo reclutamento; i capitani non provenienti dai corsi regolari della Regia accademia aeronautica ed inseriti tra i pari grado provenienti dai detti corsi sono agregati — qualora occorra — al corso della Regia accademia immediatamente precedente.

I capitani che abbiano avuto avanzamento accelerato e quelli che abbiano avuto ritardo nella promozione o comunque perdita di anzianità, s'intendono compresi nel corso di reclutamento nel quale sono venuti ad intercalarsi.

Art. 8.

La frequenza del corso di Alti studi di cui al n. 2 dell'art. 4, è obbligatoria per tutti i tenenti colonnelli del ruolo naviganti dell'arma aeronautica, qualunque sia la loro provenienza; essi vi saranno comandati in ordine di anzianità di grado, ed in gruppi stabiliti di volta in volta dal Ministero, in modo che la frequenza di detto corso avvenga prima che l'ufficiale sia preso in esame per l'avanzamento al grado superiore.

Art. 9.

La frequenza dei corsi speciali di cui al n. 3 dell'art. 4, può essere obbligatoria o facoltativa; i corsi stessi potranno essere indetti fra gli ufficiali di qualunque grado a seconda del carattere e degli scopi di ogni singolo corso.

Art. 10.

Al termine di ciascun anno accademico del « corso normale » avranno luogo gli esami, il risultato dei quali servirà di base alla graduatoria di merito da stabilirsi alla fine del corso.

A parità di classifica avrà la precedenza il capitano più anziano.

La non idoneità nelle singole materie non consente la ripetizione dell'anno accademico, bensì la ripetizione degli esami nei quali non sia stata conseguita la sufficienza, nella sessione di esami dell'anno accademico o del corso normale successivi.

Non è consentito più di un esame di ripetizione per ogni materia nella quale non sia stata conseguita l'idoneità.

Non è altresì consentita la ripetizione degli esami quando al termine di uno dei due anni accademici del corso, non si consegua la sufficienza in più di tre materie.

I capitani che non superino l'esame di riparazione e che non conseguano l'idoneità in più di tre materie, saranno dimessi dal corso.

Quelli che conseguano l'idoneità nelle prove di riparazione, saranno classificati:

— se riprovati alla fine del primo anno accademico, dopo l'ultimo classificato del proprio « corso normale » nell'ordine risultante dalla graduatoria di merito;

— se riprovati alla fine del proprio « corso normale » fra i capitani del « corso normale » successivo, nel posto corrispondente alla loro classifica finale.

I capitani che per infermità temporanea non possano frequentare tempestivamente il « corso normale » e sostenere gli esami, sono ammessi a corsi o sessioni successivi, e — ove conseguano l'idoneità — vengono inseriti nella graduatoria del corso che avrebbero dovuto frequentare se il ritardo non si fosse verificato, ferme le norme di cui al comma precedente qualora la idoneità venga conseguita in sessione di riparazione.

Art. 11.

Al termine del corso di Alti studi non avranno luogo esami ne saranno assegnate classifiche.

L'idoneità finale sarà costituita dall'insieme dei risultati e del contributo personale dato nei singoli lavori svolti durante il corso. Tale idoneità è espressa in dettagliato rapporto compilato dal direttore degli Alti studi e revisionato dal comandante della Scuola.

A ciascuno degli ufficiali interessati, verrà data comunicazione del risultato conseguito nel corso di Alti studi mediante un giudizio sintetico sull'attività svolta e sulle qualità dimostrate durante lo svolgimento del corso stesso.

Art. 12.

Al termine dei corsi speciali aventi carattere consultivo non si fa luogo a classifiche nè a graduatorie.

Il contributo dei singoli è giudicato dal direttore del corso mediante un rapporto personale, ed alla stregua di una normale attività di servizio. Tale rapporto è revisionato dal comandante della Scuola nel solo caso in cui il direttore del corso sia di grado inferiore o meno anziano.

Al termine dei corsi speciali con carattere informativo, può farsi luogo ad esami, classifica e graduatoria, a seconda di quanto verrà stabilito di volta in volta dal Ministero dell'aeronautica.

Al termine dei corsi speciali di specializzazione, si fa sempre luogo ad esami classifica e graduatoria.

Art. 13.

I vari corsi sono distinti dal numero d'ordine che precede la loro denominazione.

Ar. 14.

Disposizioni finali e transitorie.

A decorrere dal 1° novembre 1934-XIII è abrogato il titolo 4° del R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633.

Art. 15.

Finchè la Regia aeronautica non avrà raggiunto l'assetto definitivo previsto dalla legge di ordinamento della Regia aeronautica le cariche di comandante in prima e di comandante in seconda della Scuola di guerra aerea potranno essere affidate ad ufficiali di grado inferiore a quelli stabiliti dall'art. 3, lettere *a*) e *b*), del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 152. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1935-XIII, n. 448.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Domenico Maria Alfonso Bucchi », con sede in S. Pancrazio (frazione del comune di Russi).

N. 448. R. decreto 7 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Domenico Maria Alfonso Bucchi », con sede in S. Pancrazio (frazione del comune di Russi) viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 449.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Albergo dei Poveri - Teresa Tropea », con sede in Acicatena (Catania).

N. 449. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Albergo dei Poveri - Teresa Tropea », con sede in Acicatena, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 21 marzo 1935-XIII, n. 450.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Orfanotrofio Maschile », con sede in S. Cataldo (Caltanissetta).

N. 450. R. decreto 21 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Orfanotrofio Maschile », con sede in San Cataldo, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione provvisoria dell'Ordinario Diocesano di Caltanissetta.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 451.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Giuseppina Scardamaglia Longo », in Nicotera.

N. 451. R. decreto 28 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Giuseppina Scardamaglia Longo », con sede in Nicotera (Catanzaro) viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. 452.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Casalromano.

N. 452. R. decreto 18 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Casalromano.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 31 gennaio 1935-XIII, n. 453.
Dichiarazione formale dei fini di n. 129 Confraternite della provincia di Imperia.

N. 453. R. decreto 31 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti confraternite della provincia di Imperia.

1. Airole - Confraternita di S. Giovanni Battista;
2. Apricale - Confraternita di S. Bartolomeo;
3. Badalucco - Oratorio SS. Angeli Custodi;
4. Badalucco - Oratorio S. Francesco;
5. Badalucco - Confraternita di S. Nicola e S. Antonio;
6. Badalucco - Oratorio del SS. Nome di Maria;
7. Bordighera - Confraternita dei Disciplinati e San Carlo Borromeo (frazione Borghetto S. Nicolò);
8. Borghetto d'Arroscia - Confraternita dell'Oratorio di S. Giacomo Apostolo (Capoluogo);
9. Borghetto d'Arroscia - Confraternita del Disciplinanti (frazione Gazzo);
10. Borghetto d'Arroscia - Confraternita dell'Oratorio di S. Giovanni;
11. Borghetto d'Arroscia - Confraternita di S. Caterina V. M. (frazione Aquila d'Arroscia);
12. Borghetto d'Arroscia - Confraternita dell'Oratorio di N. S. della Natività (frazione Costa Bacelega);
13. Borghetto d'Arroscia - Confraternita di S. Caterina V. P. M. (frazione Leverone);
14. Borghetto d'Arroscia - Confraternita N. S. della Purificazione (frazione di Montecalvo);
15. Borghetto d'Arroscia - Confraternita della Natività della B. V. Maria (frazione Ubughetta);
16. Borghetto d'Arroscia - Confraternita dei Disciplinanti di San Bartolomeo (frazione Bacelega);
17. Borghetto d'Arroscia - Confraternita dei Disciplinanti di Maria SS. Immacolata (frazione Ubaga);
18. Caravonica - Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo di Maria SS. Annunziata;
19. Carpasio - Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo della SS. Annunziata;
20. Castellaro - Confraternita di M. SS. Assunta in Cielo;
21. Castellaro - Confraternita degli Angeli Custodi e di S. Bernardo;
22. Castelvittorio - Confraternita di S. Caterina;
23. Ceriana - Confraternita di S. Maria;
24. Cervo - Confraternita di S. Caterina (Cervo);
25. Cervo - Confraternita di S. Caterina (villa Faraldi);
26. Cervo - Confraternita di S. Caterina (frazione Pairola);
27. Cesio - Confraternita dei Disciplinanti S. Giovanni Battista;
28. Cesio - Confraternita dei SS. Apostoli Giovanni e Filippo (frazione Castari);
29. Cesio - Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo della Visitazione di Maria SS.;
30. Chiusanico - Confraternita di S. Giovanni Battista;
31. Chiusanico - Confraternita di S. Croce (frazione Gazzelli);
32. Chiusanico - Confraternita dell'Annunziata (frazione Torria);
33. Chiusavecchia - Confraternita di S. Croce;
34. Chiusavecchia - Confraternita di S. Giovanni Ev. (frazione Borgoratte);
35. Chiusavecchia - Confraternita dei Disciplinanti di S. Giovanni Battista (frazione Lucinasco);
36. Chiusavecchia - Confraternita di S. Pietro (frazione Olivastro);
37. Cipressa - Confraternita dei Disciplinanti;
38. Cipressa - Confraternita della SS. Trinità;
39. Cipressa - Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo della SS. Annunziata (frazione Linguagliotta);
40. Cosio d'Arroscia - Confraternita di S. Caterina V. e M.;
41. Cosio d'Arroscia - Confraternita dei Disciplinanti;
42. Diano Arentino - Confraternita di S. Croce;
43. Diano Castello - Confraternita di S. Bernardino e S. Croce;
44. Diano S. Pietro - Confraternita di S. Croce;
45. Diano S. Pietro - Confraternita Diano Borganzo (frazione Diano Borganzo);
46. Dolceacqua - Confraternita di San Sebastiano;
47. Dolcedo - Confraternita di San Carlo;
48. Dolcedo - Confraternita di S. Lorenzo;
49. Porto Maurizio - Confraternita di S. Pietro Apostolo;
50. Artallo - Confraternita di S. Benedetto Abate;
51. Caramagna - Confraternita di S. Giovanni Battista;
52. Cantalupo - Confraternita di S. Giovanni Battista;
53. Piani - Confraternita della SS. Annunziata;
54. Torrazza - Confraternita di S. Giovanni Battista;
55. Moltedo Superiore - Confraternita di Santa Caterina;
56. Montegrazie - Confraternita di S. Vincenzo Ferrari;
57. Montegrazie - Confraternita di Santa Caterina;
58. Oneglia - Confraternita della SS. Annunziata;
59. Oneglia - Confraternita della SS. Annunziata Vulgo « Unione »;
60. Oneglia - Confraternita di N. S. di Loreto;
61. Castelvecchio di S. Maria Maggiore - Confraternita della SS. Concezione;
62. Costa d'Oneglia - Confraternita di N. S. Assunta;
63. Porto Maurizio - Confraternita di S. Caterina;
64. Isolabona - Confraternita dei Disciplinanti di Santa Croce;
65. Mendatica - Confraternita di S. Caterina;
66. Molini di Triora - Confraternita di N. S. Addolorata - Capoluogo;
67. Molini di Triora - (frazione Agaggio Superiore) Confraternita S. Carlo;
68. Molini di Triora - (frazione Glori) Confraternita di S. Antonio Abate;
69. Montalto Ligure - Confraternita di S. Vincenzo Ferreri;

70. Montalto Ligure - Confraternita N. S. dell'Acquasanta;
71. Olivetta S. Michele - (frazione Piena) Confraternita dei Penitenti Bianchi;
72. Ospedaletti - Confraternita dell'Oratorio di S. Anna (frazione Voldirodi);
73. Perinaldo - Confraternita dei Disciplinanti di San Benedetto Abate;
74. Pietrabruna - Confraternita dell'Oratorio della SS. Annunziata;
75. Biacomare - Confraternita dell'Oratorio della SS. Annunziata;
76. Torre Paponi - Confraternita dell'Oratorio della SS. Annunziata;
77. Pieve di Teco - Confraternita di S. Giovanni Battista;
78. Pieve di Teco - Confraternita di S. Francesco Saverio;
79. Pieve di Teco - Confraternita della Buona Morte;
80. Pieve di Teco - Confraternita della Immacolata Concezione;
81. Acquetico - Confraternita dei Disciplinanti;
82. Calderara - Confraternita di Calderara;
83. Moano - Confraternita di S. Gregorio Magno;
84. Nirasca - Confraternita di S. Bernardo;
85. Trovasta - Confraternita dei Disciplinanti;
86. Armo - Confraternita della Immacolata Concezione;
87. Pigna - Confraternita della Misericordia;
88. Pigna - Confraternita di San Rocco;
89. Pigna - (frazione Buggio) Confraternita di S. Pietro Apostolo;
90. Pornassio - Confraternita di S. Sebastiano e S. Maria Maddalena (frazione S. Luigi);
91. Prolà - Confraternita dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo (frazione Tavole);
92. Prelà - (frazione Valloria Marittima) Confraternita della S. Croce;
93. Prelà - (frazione Cillatalla) Confraternita di San Giovanni Evangelista;
94. Rezzo - Confraternita di S. Giovanni Battista Evangelista;
95. Rezzo - (frazione Genova) Confraternita dei Disciplinanti;
96. Rezzo - (frazione Lavina) Confraternita di S. Giovanni Battista;
97. S. Stefano a Mare - Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo di N. S. della Misericordia;
98. Terzorio - Confraternita di S. Maria Maddalena;
99. S. Lorenzo Mare - Confraternita di S. Giovanni Evangelista (frazione Civezza);
100. S. Lorenzo Mare - (frazione Civezza) Confraternita della Annunziata;
101. S. Lorenzo Mare -Confraternita di N. S. Assunta in Cielo;
102. Taggia - Confraternita della Misericordia;
103. Taggia - Confraternita della SS. Trinità;
104. Taggia - (frazione Arma di Taggia) Confraternita di S. Giuseppe;
105. Taggia - Confraternita del Gonfalone di S. Sebastiano e S. Fabiano;
106. Vasia - Confraternita della Immacolata Concezione;
107. Vasia - frazione Pantasina) Confraternita di S. Caterina;
108. Vasia - (frazione Prelà-Castello) Confraternita della Croce;
109. Ventimiglia - Confraternita di S. Michele;
110. Vessalico - Confraternita di N. S. Assunta;
111. Vessalico - (frazione Longari) Confraternita dell'Oratorio di S. Giacomo;
112. Vessalico - (frazione Villa S. Pietro) Confraternita di San Pietro Borgomanero in Cattedra di Antiochia;
113. Vessalico - frazione Naro Castello) Confraternita della SS. Trinità;
114. Vessalico - (frazione Villa S. Sebastiano) Confraternita di S. Carlo;
115. Vessalico - Confraternita dei Disciplinanti (frazione S. Lazzaro Reale);
116. Vessalico - (frazione Consasco) Confraternita di San Giovanni Battista;
117. Vessalico - (frazione Aurigo) Confraternita di San Giovanni Battista;
118. Vessalico - Confraternita di S. Caterina;
119. Vessalico - Confraternita della SS. Trinità;
120. Vessalico - Confraternita della Buona Morte;
121. San Remo - Confraternita di S. Germano;
122. San Remo - Confraternita della Immacolata Concezione;
123. San Remo - Confraternita di S. Costanzo;
124. San Remo - Confraternita di S. Brigida;
125. San Remo - (Madonna della Costa) Confraternita di N. S. Assunta in Cielo;
126. San Remo - Confraternita della Madonna dei Dolori;
127. San Remo - (Cerezzo S. Lonato) Confraternita del SS.mo Nome di Maria e S. Costanzo;
128. San Remo - (Verezzo S. Antonio) Confraternita della Madonna del Carmine;
129. San Remo - Bussana Confraternita di S. Giovanni Battista.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1935-XIII.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Pola ad assorbire la Cassa rurale di prestiti e risparmi di Rovigno d'Istria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Pola è autorizzata ad assorbire la Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Rovigno d'Istria e ad insediarsi in Rovigno con una propria filiale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ROSSONI.

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(1105)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1935-XIII.
Revoca del riconoscimento di trentatrè stazioni di cura, soggiorno e turismo.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che le stazioni di cura, soggiorno e turismo di Acquasparta (Terni), Alagna Valsesia (Vercelli), Aprica (Sondrio), Arta (Udine), Bagni di S. Giuliano (Pisa), Bagno di Romagna (Forlì), Casino Boario (Brescia), Cingoli (Macerata), Clavières (Torino), Cogne (Aosta), Cossila (Vercelli), Cutigliano (Pistoia), Loreto (Ancona), Massalubrense (Napoli), Pejo (Trento), Poppi (Arezzo), Postumia-Grotte (Trieste), Rabbi (Trento), Rivisondoli (Aquila), San Gimignano (Siena), Sant'Andrea di Medesano (Parma), Sappada (Belluno), Sciacca (Agrigento), Tagliacozzo (Aquila), Trescore Balneario (Bergamo), Voltaggio (Alessandria), e Zoagli (Genova) non hanno realizzato nell'ultimo triennio, dai cespiti indicati alla lettera *a*) dell'art. 1 della legge 29 gennaio 1934, n. 321, un provento medio annuo di almeno L. 20.000, che le stazioni di Anzio (Roma), Formia (Littoria), Ladispoli e Nettuno (Roma) non possiedono un'attrezzatura rispondente ai requisiti prescritti dalle lettere *b*) e *c*) dell'articolo succitato e che le stazioni di Ivrea (Aosta) e Sondalo (Sondrio) non presentano caratteristiche atte a giustificare la loro classifica ai sensi dell'art. 3 della legge 29 gennaio 1934, n. 321;

Uditi il cessato Commissariato per il turismo, la Direzione generale per il turismo del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, nonchè il Consiglio centrale delle stazioni di cura;

Viste le leggi 1° luglio 1926, n. 1380, e 29 gennaio 1934, n. 321;

Decreta:

Il riconoscimento delle stazioni di cura, soggiorno e turismo sopra indicate è revocato.

I prefetti delle rispettive Provincie sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per l'interno*:
BUFFARINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(1106)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1935-XIII.
Istituzione di speciali biglietti di andata-ritorno festivi e di fine settimana per i viaggi sulle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) numero C. 311-7110-5 in data 5 marzo 1935-XIII;

Viste le condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato;

Visto il Regio decreto-legge n. 1948 in data 11 ottobre 1934-XII;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, a decorrere dalla data del presente decreto, i seguenti prezzi speciali per biglietti di andata-ritorno domenicali:

	2ª classe	3ª classe
Milano-Busto Arsizio o viceversa . .	L. 8,80	L. 4,80
Milano-Como o viceversa	» 12,60	» 7,80
Milano-Laveno o viceversa	» 17,40	» 9 —
Milano-Varese o viceversa	» 13,20	» 7,20
Milano-Novara o viceversa	» 10,55	» 8,05

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

(1104)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kapel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 26 febbraio 1880 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 33), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Giuseppe, nato il 9 ottobre 1914, figlio;
2. Antonia di Giuseppe, nata il 24 aprile 1918, figlia;
3. Maria di Giuseppe, nata il 6 dicembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11652)

N. 11419-71.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Kapel di Giacomo, nato a S. Michele di Postumia il 6 novembre 1863 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 23), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Andrea di Andrea, nato il 26 giugno 1889, figlio;
2. Maria di Andrea, nata il 27 luglio 1892, figlia;
3. Francesco di Andrea, nato il 29 agosto 1896, figlio;
4. Francesca di Andrea, nata il 6 luglio 1898, figlia;
5. Giacomo di Andrea, nato il 20 luglio 1900, figlio;
6. Cristina di Andrea, nata il 19 luglio 1902, figlia;
7. Antonia di Andrea, nata il 10 agosto 1905, figlia;
8. Giovanna di Andrea, nata il 7 giugno 1907, figlia;
9. Giuseppe di Andrea, nato il 20 aprile 1909, figlio;
10. Istvan di Andrea, nato il 14 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11653)

N. 11419-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 10 giugno 1894 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 49), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Antonio di Antonio, nato l'8 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11654)

N. 11419-73.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 23 settembre 1889 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 45), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Anna Maria di Antonio, nata il 23 luglio 1926, figlia;
2. Francesco Antonio di Antonio, nato il 22 settembre 1927, figlio;
3. Giuseppe di Antonio, nato il 16 marzo 1929, figlio;
4. Antonio di Bartolomeo, nato il 12 gennaio 1859, padre;
5. Giovanni di Antonio, nato il 21 giugno 1892, fratello;
6. Luigi di Antonio, nato il 10 giugno 1894, fratello;
7. Francesca di Antonio, nata il 17 novembre 1899, sorella;
8. Maria di Antonio, nata il 19 ottobre 1901, sorella;
9. Giacomo di Antonio, nato il 7 luglio 1906, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11655)

N. 11419-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Kapel di Tomaso, nato a S. Michele di Postumia il 29 settembre 1859 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 7), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria di Michele, nata il 23 marzo 1887, figlia;
2. Marianna di Michele, nata il 26 gennaio 1890, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11656)

N. 11419-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Kapel di Stefano, nato a S. Michele di Postumia il 15 luglio 1865 e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 60), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giacomo, nata il 5 dicembre 1910, figlia;
2. Giacomo di Giacomo, nato il 25 febbraio 1913, figlio;
3. Giovanna di Giacomo, nata il 5 maggio 1921, figlia;
4. Antonio di Stefano nato il 18 maggio 1861, fratello;
5. Giovanna di Stefano, nata il 17 gennaio 1863, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11657)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kapel di Giacomo, nato a S. Michele di Postumia il 24 ottobre 1856, e residente a S. Michele di Postumia (Cal n. 36), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Jankovic in Kapel di Andrea, nata il 21 gennaio 1857, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 25 settembre 1895, figlia;
3. Giovanni di Giuseppe nato il 23 giugno 1898, figlio;
4. Antonio di Giuseppe, nato il 26 giugno 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11658)

N. 11419-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kapel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 4 marzo 1859 e residente a San Michele di Postumia (Cal 12), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giuseppe, nata l'8 febbraio 1889, figlia;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 4 febbraio 1892, figlio;
3. Francesca di Giuseppe, nata il 6 dicembre 1900, figlia;
4. Giovanni di Giuseppe, nato il 4 aprile 1903, figlio;
5. Rosalia di Giuseppe, nata il 13 marzo 1906, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11659)

N. 11419-79.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kapel di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia, il 13 gennaio 1885 e residente a S. Michele di Postumia (Cal, 12), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 maggio 1909, figlio;
2. Maria di Giuseppe, nata il 5 agosto 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11660)

N. 11419-80.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia, il 14 aprile 1894 e residente a San Michele di Postumia (Cal, 22), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Caterina Iele in Kapel, nata il 30 aprile 1898, moglie;
2. Paola di Antonio, nata il 30 luglio 1924, figlia;
3. Antonio di Antonio, nato il 12 settembre 1926, figlio;
4. Maria di Antonio, nata il 22 settembre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11661)

N. 11419-81.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Kapel di Giorgio, nato a S. Michele di Postumia, il 12 novembre 1857 e residente a S. Michele di Postumia (Cal, 28), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Caterina Cepirlo in Kapel di Biagio, nata il 3 novembre 1855, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11662)

N. 11419-82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kapel di Paolo, nato a S. Michele di Postumia il 24 marzo 1864 e residente a S. Michele di Postumia (Cal. n. 64), è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11663)

N. 11419-83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kapel di Giorgio, nato a San Michele di Postumia il 26 ottobre 1862 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 83, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Cerkvenik in Kapel di Michele, nata il 12 giugno 1869, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 3 gennaio 1900, figlio;
3. Giovanna di Giovanni, nata il 18 agosto 1905, figlia;
4. Maria di Giovanni, nata il 2 luglio 1909, figlia;
5. Cristina di Giovanni, nata il 20 luglio 1910, figlia;
6. Francesca di Giovanni, nata il 1° gennaio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11664)

N. 11419-84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Kapel di Bartolo, nato a San Michele di Postumia il 20 aprile 1868 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 82, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giacomo, nata il 17 novembre 1900, figlia;
2. Michele di Giacomo, nato il 6 settembre 1902, figlio;

3. Giovanna di Giacomo, nata il 27 agosto 1904, figlia;
4. Giovanni di Giacomo, nato il 30 aprile 1907, figlio;
5. Giacomo di Giacomo, nato il 9 settembre 1909, figlio;
6. Francesca di Giacomo, nata il 15 febbraio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11665)

N. 11419-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Elena Kontel di Giacomo vedova Kapel, nata a S. Michele di Postumia il 24 aprile 1870 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 63, sono restituiti nella forma italiana di « Contelli » e « Cappelli ».

Il cognome « Cappelli » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca di Giacomo, nata il 30 settembre 1898, figlia;
2. Giovanna di Giacomo, nata il 19 settembre 1905, figlia;
3. Giovanni di Giacomo, nato il 24 novembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 21 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11666)

N. 11419-94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Francesca ved. Kapel di Martino Suselj, nata a Cossana il 2 gennaio 1871 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia, 16, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Antonio, nata il 22 settembre 1899, figlia;
2. Antonia fu Antonio, nata il 3 novembre 1911, figlia;
3. Giovanna di Antonio, nata il 19 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11667)

N. 11419-85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Luca, nato a San Michele di Postumia il 1° febbraio 1896 e residente a San Michele di Postumia, Cal. n. 27, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina di Antonio, nata il 21 gennaio 1926, figlia;
2. Antonio di Antonio, nato il 15 luglio 1927, figlio;
3. Paolina di Luca, nata il 30 dicembre 1908, sorella;
4. Francesco di Luca, nato il 31 marzo 1901, fratello;
5. Maria di Luca, nata l'8 maggio 1897, sorella;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11668)

N. 11419-86.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Antonio, nato a San Michele di Postumia il 3 aprile 1869 e residente a San Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 11, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 26 settembre 1900, figlia;
2. Antonio di Antonio, nato il 16 novembre 1902, figlio;
3. Antonia di Antonio, nata il 27 aprile 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11669)

N. 11419-87.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Kapel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 7 novembre 1864 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 38, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Konobel in Kapel di Giovanni, nata il 27 maggio 1868, moglie;
2. Santo di Martino, nato il 31 ottobre 1901, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11670)

N. 11419-88.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Martino, nato a S. Michele di Postumia il 15 gennaio 1897 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia n. 6, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Antonio, nato il 23 maggio 1924, figlio;
2. Maria di Antonio, nata il 28 agosto 1925, figlia;
3. Stefania di Antonio, nata il 24 dicembre 1926, figlia;
4. Radoslao di Antonio, nato il 14 ottobre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11671)

N. 11419-89.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Kapel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 28 marzo 1860 e residente a San Michele di Postumia, Sussizza nuova n. 2, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Andrea, nato il 15 gennaio 1892, figlio;
2. Andrea di Andrea, nato il 17 ottobre 1893, figlio;
3. Giovanni di Andrea, nato il 12 luglio 1895, figlio;
4. Francesco di Andrea, nato il 4 novembre 1896, figlio;
5. Leopoldo di Andrea, nato il 3 agosto 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11672)

N. 11419-91.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kapel di Maria, nato a S. Michele di Postumia il 4 gennaio 1910 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11673)

N. 11419-92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Kapel di Antonio, nato a San Michele di Postumia il 25 giugno 1862 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza nuova, 27, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Paolo di Paolo, nato il 17 novembre 1895, figlio;
2. Giuseppe di Paolo, nato il 18 marzo 1897, figlio;
3. Francesco di Paolo, nato il 15 agosto 1902, figlio;
4. Ignazio di Paolo, nato il 25 luglio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11674)

N. 11419-93.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Kapel di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 16 settembre 1852 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia n. 9, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Michele di Michele, nato il 29 agosto 1881, figlio;
2. Antonio di Michele, nato il 2 agosto 1920, nipote;
3. Maria di Michele, nato il 21 settembre 1924, nipote;
4. Francesco di Michele, nato il 1° gennaio 1927, nipote;
5. Luigi di Michele, nato il 25 settembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11675)

N. 11419-95.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kapel di Stefano, nato a San Michele di Postumia il 13 maggio 1856 e residente a San Michele di Postumia, Sussizza vecchia 4, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Caterina Cucek in Kapel di Martino, nata il 15 novembre 1870, moglie;
2. Francesca di Antonio, nata il 24 febbraio 1903, figlia;
3. Giovanna di Antonio, nata il 4 maggio 1907, figlia;
4. Maria di Antonio, nata il 15 luglio 1909, figlia;
5. Antonia di Antonio, nata il 12 marzo 1911, figlia;
6. Antonio di Antonio, nato il 10 dicembre 1890, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11676)

N. 11419-96.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kapel di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 1° marzo 1872 e residente a S. Michele di Postumia, Neverche n. 13, è restituito nella forma italiana di « Cappelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Antonio di Francesco, nato il 4 maggio 1921, figlio;
2. Francesco di Francesco, nato il 24 settembre 1900, figlio;
3. Giuseppe di Francesco, nato il 18 settembre 1905, figlio;
4. Vida di Francesco, nata il 7 giugno 1923, figlia;
5. Angela di Francesco, nata il 19 maggio 1925, figlia;
6. Carlo di Francesco, nato il 25 ottobre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11677)

N. 11419-97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Kastelic di Bartolo, nato a S. Michele di Postumia il 9 novembre 1867 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 79, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Kaluza in Kastelic di Giuseppe, nata l'11 luglio 1878, moglie;
2. Francesco di Martino, nato il 2 aprile 1904, figlio;
3. Maria di Martino, nata l'8 settembre 1905, figlia;
4. Carolina di Martino, nata il 1° febbraio 1909, figlia;
5. Giovanna di Martino, nata l'8 novembre 1911, figlia;
6. Giacomo di Martino, nato il 1° maggio 1913, figlio;
7. Antonia di Martino, nata il 13 febbraio 1919, figlia;
8. Lodovico di Martino, nato l'11 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11678)

N. 11419-100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Kastelic di Luca, nato a San Michele di Postumia il 25 ottobre 1864 e residente a S. Michele di Postumia, Cal. n. 71, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kapel in Kastelic di Francesco, nata il 24 maggio 1869, moglie;
2. Giuseppe di Andrea, nato il 22 febbraio 1898, figlio;
3. Francesco di Andrea, nato il 12 marzo 1902, figlio;
4. Giovanna di Andrea, nata il 30 luglio 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11679)

N. 11419-101.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Kastrevc di Andrea, nato in Jugoslavia il 1° febbraio 1860 e residente a S. Michele di Postumia (Nadagna), è restituito nella forma italiana di « Castro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Zrimsek in Kastrevc di Gasparo, nata il 12 agosto 1861, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11680)

N. 11419-98.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Sajn ved. Kastelic, nata a Villa del Nevoso il 4 gennaio 1858 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava Piccola 11, sono restituiti nella forma italiana di « Sani » e « Castelli ».

Il cognome Castelli viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Giuseppe, nato l'11 settembre 1894, figlio;
2. Francesca fu Giuseppe, nata il 6 ottobre 1896, figlia;
3. Orsola fu Giuseppe, nata il 18 ottobre 1898, figlia;

4. Maria fu Giuseppe, nata il 28 novembre 1900, figlia;
5. Michele fu Giuseppe, nato il 13 settembre 1883, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11681)

N. 11419-99.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kastelic di Francesca, nato a S. Michele di Postumia il 5 agosto 1913 e residente a San Michele di Postumia, Cal n. 2, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11682)

N. 11419-102.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kontel di Luca, nato a San Michele di Postumia il 3 luglio 1883 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 17, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Lenarcic in Kontel fu Antonio, nata il 3 maggio 1891, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 21 febbraio 1921, figlio;
3. Emilia di Giovanni, nata il 25 marzo 1923, figlia;
4. Carolina di Giovanni, nata il 23 agosto 1924, figlia;
5. Antonia di Giovanni, nata il 28 settembre 1927, figlia;
6. Luca di Bartolo, nato l'11 ottobre 1856, padre;
7. Francesca di Luca, nata il 24 settembre 1893, sorella;
8. Antonio di Bartolo, nato il 10 maggio 1861, zio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11683)

N. 11419-103.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Kontel di Luca, nato a San Michele di Postumia il 14 luglio 1888 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 55, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna di Stefano, nata il 1° aprile 1888, moglie;
2. Olga di Giacomo, nata il 2 maggio 1920, figlia;
3. Antonio di Giacomo, nato il 17 gennaio 1922, figlio;
4. Giuseppe di Giacomo, nato l'11 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11684)

N. 11419-104.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Kontel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 24 dicembre 1851 e residente a S. Michele di Postumia, Cal n. 55, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesco di Stefano, nato il 31 marzo 1894, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11685)

N. 11419-117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kuret di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 9 giugno 1872 e residente a San Michele di Postumia, Narini, 83, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kaluza in Kuret di Matteo, nata il 2 giugno 1875, moglie;
2. Andrea di Luigi, nato il 20 novembre 1897, figlio;
3. Maria di Luigi, nata il 17 dicembre 1903, figlia;
4. Angela di Luigi, nata il 22 gennaio 1907, figlia;
5. Antonia di Luigi, nata il 16 gennaio 1912, figlia;
6. Luigi di Luigi, nato il 13 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11698)

N. 11419-119.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kuret di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 25 maggio 1882 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 29, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Zelko in Kuret di Giovanni, nata il 22 giugno 1883, moglie;
2. Francesco di Antonio, nato il 17 agosto 1911, figlio;
3. Giovanna di Antonio, nata il 17 gennaio 1914, figlia;
4. Antonio di Antonio, nato il 5 gennaio 1918, figlio;
5. Francesca di Antonio, nata il 9 novembre 1919, figlia;
6. Francesco di Giuseppe, nato il 27 febbraio 1856, padre;
7. Marianna di Francesco, nata il 29 maggio 1890, sorella;
8. Angela di Francesco, nata il 16 giugno 1898, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11699)

N. 11419-109.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Kontel di Bartolo, nato a San Michele di Postumia il 29 luglio 1856 e residente a S. Michele di Postumia, Cal, 90, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Giorgio, nato il 26 aprile 1886, figlio;
2. Giupseppe di Giorgio, nato il 18 marzo 1892, figlio;
3. Pietro di Giorgio, nato il 10 agosto 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11690)

N. 11419-110.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Krajnc di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 15 giugno 1872 e residente a San Michele di Postumia, Nadagna, 7, è restituito nella forma italiana di « Carnielli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Giovanni, nato l'11 settembre 1909, figlio.
2. Francesco di Giovanni, nato il 2 maggio 1911, figlio;
3. Luigi di Giovanni, nato il 5 marzo 1913, figlio.
4. Pietro di Giovanni, nato il 12 febbraio 1915, figlio;
5. Rodolfo di Giovanni, nato il 1° ottobre 1917, figlio;
6. Antonio di Giovanni, nato il 17 gennaio 1925, figlio;
7. Giuseppe di Andrea, nato il 12 giugno 1878, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11691)

N. 11419-111.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Krajnc di Andrea, nato a San Michele di Postumia il 25 ottobre 1876 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 65, è restituito nella forma italiana di « Carielli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Martino, nata l'11 dicembre 1919, figlia;
2. Martino di Martino, nato il 29 agosto 1912, figlio;
3. Cristina di Martino, nata l'11 febbraio 1914, figlia;
4. Giuseppina di Martino, nata il 9 febbraio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11692)

N. 11419-112.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Krajnc di Francesco, nato a S. Michele di Postumia il 18 aprile 1891 e residente a San Michele di Postumia, Sussizza Vecchia, 26, è restituito nella forma italiana di « Carnielli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna di Antonio, nata il 22 aprile 1922, figlia;
2. Antonio di Antonio, nato il 2 febbraio 1924, figlio;
3. Francesco di Antonio, nato il 10 agosto 1926, figlio;
4. Francesco di Giorgio, nato il 4 dicembre 1851, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11693)

N. 11419-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Krajnc di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 2 maggio 1847 e residente a S. Michele di Postumia, Neverche, 20, è restituito nella forma italiana di « Carnielli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Giacomo, nato il 7 ottobre 1873, figlio;
2. Maria di Giacomo, nata il 26 febbraio 1871, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11694)

N. 11419-114.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Kuret di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 25 dicembre 1867 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 96, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefano di Stefano, nato il 3 gennaio 1901, figlio;
2. Giovanna di Stefano, nata l'8 agosto 1902, figlia;
3. Cirila di Stefano, nata il 2 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11695)

N. 11419-105.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kontel di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 20 luglio 1870 e residente a San Michele di Postumia, Cal 39, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna di Giovanni, nata il 13 marzo 1876, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 20 aprile 1904, figlia;
3. Elena di Giovanni, nata il 20 maggio 1906, figlia;
4. Giovanni di Giovanni, nato il 30 aprile 1908, figlio;
5. Francesca di Giovanni, nata il 21 agosto 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11686)

N. 11419-106.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kontel di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia il 20 agosto 1874 e residente a San Michele di Postumia, Cal 52, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna di Andrea, nata l'11 settembre 1879, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 13 aprile 1901, figlio;
3. Giovanna di Giovanni, nata il 29 gennaio 1906, figlia;
4. Maria di Giovanni, nata il 5 maggio 1912, figlia;
5. Albina di Giovanni, nata il 12 dicembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11687)

N. 11419-107.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kontel di Andrea, nato a San Michele di Postumia il 1° agosto 1855 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 80, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Antonio, nato il 3 dicembre 1888, figlio;
2. Maria di Antonio, nata il 9 marzo 1893, figlia;
3. Giuseppe di Antonio, nato il 17 gennaio 1895, figlio;
4. Francesca di Antonio, nata il 15 ottobre 1896, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11688)

N. 11419-108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kontel di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 18 gennaio 1885 e residente a S. Michele di Postumia, Cal 80, è restituito nella forma italiana di « Contelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paola Spilar in Kontel di Paolo, nata il 23 febbraio 1890, moglie;
2. Stanislava di Giovanni, nata il 22 marzo 1921, figlia;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 10 settembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11689)

N. 11419-115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Kuret di Stefano, nato a San Michele di Postumia il 17 luglio 1865 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 42, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11696)

N. 11419-116.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Kuret di Giovanni, nata a S. Michele di Postumia il 17 gennaio 1897 e residente a S. Michele di Postumia, Narini, 42, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giovanni, nata il 2 marzo 1901, sorella;
2. Francesca di Giovanni, nata il 6 marzo 1903, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11697)

N. 11419-121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il sognome del sig. Giuseppe Kuret di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 26 ottobre 1897 e residente a S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia, 18, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kapel in Kuret di Antonio, nata il 22 settembre 1899, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 9 marzo 1923, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 1° gennaio 1925, figlio;
4. Cristina di Giuseppe, nata il 9 marzo 1927, figlia;
5. Giovanni di Giuseppe, nato il 26 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11700)

N. 11419-122.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kuret di Tomaso, nato a S. Michele di Postumia il 22 febbraio 1863 e residente a

S. Michele di Postumia, Sussizza vecchia, 18, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Giuseppe, nato il 19 agosto 1899, figlio;
2. Paolina di Giuseppe, nata il 16 gennaio 1903, figlia;
3. Anna di Giuseppe, nata il 25 luglio 1905, figlia;
4. Antonia di Giuseppe, nata il 4 gennaio 1912, figlia;
5. Maria di Giuseppe, nata il 20 novembre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11701)

N. 11419-123.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kuret di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 31 gennaio 1861 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 10, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Zelodec in Kuret di Giovanni, nata il 16 ottobre 1852, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11702)

N. 11419-124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Lenarcic di Andrea, nato a S. Michele di Postumia il 26 novembre 1866 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 1, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marianna Rolih in Lenarcic di Tomaso, nata il 4 dicembre 1876, moglie;
2. Maria di Andrea, nata il 23 gennaio 1900, figlia;
3. Rodolfo di Andrea, nato l'8 aprile 1903, figlio;
4. Matteo di Andrea, nato il 24 febbraio 1907, figlio;
5. Carlo di Andrea, nato il 31 marzo 1909, figlio;
6. Angela di Andrea, nata il 2 settembre 1911, figlia;
7. Giovanna di Andrea, nata il 1° settembre 1916, figlia;
8. Antonio di Andrea, nato il 2 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11703)

N. 11419-125.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lenarcic di Bartolo, nato a S. Michele di Postumia il 22 maggio 1902 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 35, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina di Bartolo, nata il 12 aprile 1904, sorella;
2. Andrea di Bartolo, nato il 22 ottobre 1906, fratello;
3. Francesco di Bartolo, nato il 26 gennaio 1909, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11704)

N. 11419-126.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lenarcic di Antonio, nato a S. Michele di Postumia il 29 novembre 1885 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 50, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Kuret in Lenarcic di Stefano, nata il 24 ottobre 1888, moglie;
2. Anna di Francesco, nata il 21 luglio 1920, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 6 giugno 1923, figlio;
4. Maria di Francesco, nata il 15 agosto 1927, figlia;
5. Carlo di Francesco, nato il 15 giugno 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11705)

N. 11419-127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lenarcic di Bartolomeo, nato a S. Michele di Postumia il 2 novembre 1877 e residente a S. Michele di Postumia, Narini n. 105, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Kuch in Lenarcic di Matteo, nata il 1° gennaio 1890, moglie;
2. Francesca di Francesco, nata il 26 agosto 1912, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 16 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11706)

N. 11419-128.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lenarcic di Andrea, nato a S. Michele di Postumia l'11 aprile 1858 e residente a San Michele di Postumia (Nadagna n. 17), è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo di Giovanni, nato il 26 luglio 1892, figlio;
2. Antonio di Giovanni, nato il 16 gennaio 1898, figlio;
3. Teresia di Giovanni, nata il 25 ottobre 1900, figlia;
4. Stefania di Giovanni, nata il 25 dicembre 1906,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11707)

N. 11419-129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lenarcic di Antonio, nato a S. Michele di Postumia, il 4 settembre 1883 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 9, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kontelj in Lenarcic di Antonio, nata il 9 marzo 1893, moglie;
2. Paola di Giuseppe, nata il 27 giugno 1913, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 28 agosto 1914, figlio;
4. Maria di Giuseppe nata il 2 dicembre 1919, figlia;
5. Francesco di Giuseppe, nato il 26 gennaio 1921, figlio;
6. Bartolomeo di Giuseppe, nato il 30 agosto 1923, figlio;
7. Carlo di Giuseppe, nato il 17 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11708)

N. 11419-132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Francesca Lenarcic di Biagio, nata a S. Michele di Postumia, il 6 ottobre 1884 e residente a S. Michele di Postumia, Nadagna, 63, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Raffaella di Francesco, nata il 16 ottobre 1903, figlia:
2. Francesca di Francesco, nata il 18 febbraio 1906, figlia;
3. Albina di Francesco, nata il 25 novembre 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11709)

N. 11419-137.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Eva Lenarcic di Maria, nata a S. Michele di Postumia, il 18 marzo 1879 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande, 29, è restituito nella forma italiana di « Lenardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11713)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 24 aprile 1935-XIII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 409, relativo all'approvazione dell'Accordo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Austria il 25 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale l'olio di sesamo viene escluso dal regime convenzionale stabilito dal Trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1923.

(1114)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 24 aprile 1935-XIII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 407, relativo all'approvazione dell'Accordo stipulato fra l'Italia e la Francia, il 24 marzo 1935, mediante scambio di Note, col quale alcuni prodotti di seta vengono, dal 24 marzo 1935, esclusi dal regime convenzionale stabilito dalla Convenzione italo-francese per le sete e seterie del 26 gennaio 1927.

(1115)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISTITUTO PER IL CREDITO NAVALE

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni Serie speciale 5 %, obbligazioni 6,50 % Serie ordinaria (1ª emissione) ed obbligazioni 6,50 % Serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione generale).

Si notifica che il giorno 15 maggio 1935-XIII, incominciando alle ore 9, si procederà presso la sede dell'Istituto in via Vittorio Veneto, 89, alle seguenti operazioni:

a) In ordine alle obbligazioni Serie speciale 5 %:

1. Abbruciamento di n. 166 titoli al portatore di una obbligazione, n. 300 di cinque obbligazioni, n. 567 di dieci obbligazioni e n. 200 di venticinque obbligazioni, sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° settembre 1934 al 31 marzo 1935.

2. Estrazione a sorte di n. 50 titoli decupli rappresentanti n. 500 obbligazioni per il capitale nominale di L. 250.000.

Le obbligazioni da estinguere nel 1° semestre 1935, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli ammontano a 13.336 obbligazioni per un capitale nominale di L. 6.668.000, rappresentate da 166 titoli unitari, 300 titoli quintupli, 667 titoli decupli e 200 titoli da venticinque obbligazioni.

L'estrazione viene limitata alle suddette 500 obbligazioni poichè alla estinzione delle rimanenti 12.836 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto da parte dell'Istituto.

3. Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati per l'estinzione:

N. 166 titoli da 1 obbligazione.
N. 300 titoli da 5 obbligazioni.
N. 617 titoli da 10 obbligazioni;
N. 200 titoli da 25 obbligazioni,

e così in totale numero 12.836 obbligazioni per un capitale nominale di L. 6.418.000.

b) In ordine alle obbligazioni 6,50 % Serie ordinaria (1ª emissione):

1. Abbruciamento di n. 366 titoli decupli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° settembre 1934 al 31 marzo 1935.

2. Estrazione a sorte di n. 100 titoli decupli rappresentanti 1000 obbligazioni per il capitale nominale di L. 500.000.

Le obbligazioni da estinguere nel semestre in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a n. 5860 obbligazioni pari a nominali L. 2.930.000, rappresentate da n. 586 titoli decupli.

L'estrazione viene limitata alle suddette 1000 obbligazioni poichè per le rimanenti 4860 obbligazioni è stato provveduto mediante l'estinzione di n. 486 titoli decupli acquistati, i quali sono rappresentati da certificato provvisorio al portatore.

c) In ordine alle obbligazioni 6,50 % Serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione generale):

1. Abbruciamento di n. 313 titoli unitari, n. 332 quintupli, n. 835 decupli e n. 305 di 25 obbligazioni sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° semestre 1934 al 31 marzo 1935.

2. Estrazione a sorte dei seguenti titoli:
N. 377 titoli di 1 obbligazione;
N. 376 titoli di 5 obbligazioni;
N. 200 titoli di 10 obbligazioni;
N. 200 titoli di 25 obbligazioni,
così in totale numero 9257 obbligazioni per un capitale nominale di L. 4.628.500.

Le obbligazioni da estinguere nel 1° semestre 1935, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a 23.080, pari a nominali L. 11.540.000, rappresentate da 385 titoli unitari, 403 titoli quintupli, 1058 titoli decupli e 404 titoli di 25 obbligazioni.

L'estrazione viene limitata alle suddette 9257 obbligazioni poichè alla estinzione delle rimanenti 13.823 obbligazioni, rappresentate da titoli al portatore, è stato provveduto mediante acquisto da parte dell'Istituto.

3. Abbruciamento dei seguenti titoli al portatore acquistati dall'Istituto per l'estinzione:
N. 8 titoli da 1 obbligazione;
N. 27 titoli da 5 obbligazioni;
N. 858 titoli da 10 obbligazioni;
N. 204 titoli da 25 obbligazioni,
per un capitale nominale di L. 6.911.500.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 24 aprile 1935 - Anno XIII

Il presidente: A. BENEDUCE.

(1116)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 95.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.115
Inghilterra (Sterlina)	58.55
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	39.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.09
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.05
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.085
Cecoslovacchia (Corona)	50.65
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8309
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	8.17
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.12
Svezia (Corona)	3.03
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.95
Id. 3,50 % (1902)	76.325
Id. 3 % lordo	58 —
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76.525
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.60
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.65
Id. id. 5 % id. 1941	101.675
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94.65
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94.65

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 160.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 381 — Data: 2 febbraio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Mons. Enrico Merizzi, vicario generale della Diocesi di S. Sepolcro, per conto della Chiesa parrocchiale di Santa Lucia in Santa Sofia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: 136,50 — Capitale: Cons. 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1107)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per consegna di certificato del prestito redimibile 3,50 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso N. 167.

I coniugi Magrassi Carlo fu Ferdinando e Gragnolati Maria fu Luigi, domiciliati in Mombisaggio (frazione di Tortona) ed elettivamente in Tortona presso l'avv. Magrassi Luigi, via Ammiraglio Mirabello n. 8, addì 27 ottobre 1934, hanno diffidato, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Minoletti della pretura di Novara, il signor Piccinini Agostino, residente in Novara, via Gaudenzio Ferrari, 4, a consegnare ad essi coniugi, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato prestito redimibile 3,50 per cento n. 329995 del capitale nominale di L. 5000 (già consolidato 5 per cento n. 403899), intestato a Gragnolati Maria fu Luigi, moglie di Magrassi Carlo Benedetto o Benedetto Carlo, domiciliata a Tortona (Alessandria), con vincolo dotale, e dal Piccinini indebitamente detenuto.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il suddetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo prodotta dai coniugi sopranominati.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1109)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** **Elenco n. 40.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	325417	17, 50	Zimbardi Giuseppe fu *Gaetano*, minore sotto la p. p. della madre Carfora Maria, ved. Zimbardi, domt. a Napoli.	Zimbardi Giuseppe fu *Antonio*, minore ecc. come contro.
Prest. Naz. 5 %	10707	500 —	*Bellarosa Iona-Iusta* fu Israel Davide, moglie di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	*Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide, moglie ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	79434 169428	157, 50 280 —	Intestata come la precedente *Bellarosa Iona-Ius'a* fu Israel Davide, ved. di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	Intestata come la precedente *Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide. ved. ecc. come contro.
»	397464	549, 50	Biadene Leandro fu Luigi, domt. ad Asolo (Treviso).	Biadene Leandro fu Luigi, *minore sotto la p. p. della madre dall'Armi Maria Maddalena fu Gio Batta ved. Biadene*, domt, come contro.
»	183248	16.800 —	Barabino *Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio a Barabino Francesca fu Carlo, nubile. domt. a Genova.	Barabino *Enrichetta-Luigina-Lina, vulgo Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo minori ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	509476	1.004, 50	Figli nascituri leggimi di Majer *Luigi-Filippo* fu Luigi ed in loro mancanza di Odorici Guido, Lucrezia e Teresina, nubili, di Odorico e figli nascituri da Majer Elisa fu Luigi, moglie di Odorici Odorico e di Dusi Catterina, moglie di Treccani Vincenzo, Maria moglie di Rovetta Giovanni, Luigi, Giuseppe, Gemma e Paolo di Giovanni, gli ultimi tre minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da Majer Emma fu Luigi moglie di Dusi Giovanni tutti eredi indivisi di Majer Emma fu Luigi, moglie di Dusi Giovanni, tutti eredi indivisi di Majer Luigi fu Luigi, domt. a Brescia.	Figli nascituri legittimi di Majer *Filippo* fu Luigi ecc. come contro.
Cons. 5 %	179796	1.500 —	Congregazione di Carità di Monasterolo (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Domenica* fu Antonio, nubile, domt. a Savigliano.	Congregazione di Carità di Monasterolo di *Savigliano* (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Margherita-Domenica* fu Antonio, nubile domt. a Savigliano.
Cons. 3,50 %	655777 665697	91 — 10, 50	*Merchiando Serafina* fu Giacomo, ved. di Chennil Giov. Batta domt. a Mute S. Martin (Torino) ipotecata.	*Marchiando Maria-Serafina* fu Giacomo, ved. ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	160040	262, 50	Scarpiello-Colle *Luigina* fu *Girolamo* minore sotto la p. p. della madre Scarpiello Sofia fu Enrico. ved. Scarpiello-Colle, domt. a Fiorenza (Potenza).	Scarpiello-Colle *Giuseppina-Elvira-Luigina* fu *Attilio*, minore ecc. come contro.
»	305239	206, 50	Lavezzari Agostino e *Mario* fu Egidio, *minori* sotto la p. p. della madre Villa Maddalena fu Agostino ved. Lavezzari, domt. a Valmadrera (Como).	Lavezzari *Agostino-Mario* fu Egidio, *minore* ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	811203	150, 50	Trinchieri *Leandro* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.	Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, ipotecata.
»	227853	94, 50	Pirotti Cinzia fu Atanasio, moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova, ipotecata.	Pirotti-Cinzia fu Attanasio moglie di Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.
»	563953	105 —	Pirotti Cinzia fu Atanasio moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova.	Pirotti Cinzia fu Attanasio, moglie di Trinchieri *Amedeo*-Leandro-Tullio-Augusto fu Angelo, domt. a Genova.
Prest. Naz. 5 %	20429	30 —	Spano *Giovanni* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Pitzalis Giovanna fu Nicolò, ved. di Spano Giuseppe, domt. a Cagliari.	Spano *o Spanu Francesco* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
C. 5 % Litt. » »	69499 69500 69501	260 — 260 — 260 —	Balzano Pasquale, Id. Teresa, Id. Antonietta } di Tommaso minori sotto la p. p. del padre, domt. a Torre Annunziata (Napoli), con usuf. a Cirillo Rosa fu *Pasquale* moglie di *Solimano* Salvatore.	Intestate come contro: con usuf. a Cirillo Rosa fu *Natale*, moglie di *Solimeno* Salvatore.
Cons. 5 %	380532	175 —	De Stefano Carmela di *Biagio*, minore sotto la curatela del marito De Marco Raffaele di Gaetano, domt. a Calvello (Potenza), vincolata.	De Stefano Carmela di *Domenico Biagio*, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	596547	374, 50	*de* Matheis o Dematheis Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), ipotecata.	*De* Matheis Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo) ipotecata.
»	614768	350 —	*De Matteis* Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), vincolata.	*De Matheis* Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. come contro, ipotecata.
3, 50 % Redimibile	382513	59, 50	Scheri *Erminio* fu Tommaso, domt. a Tivoli (Roma), vincolata.	Scheri *Ennio* fu Tommaso, domt. come contro, vincolata.
»	9818	192, 50	Giunta-*Musso* Vincenzo, domt. a Pozzallo (Siracusa).	Giunta Vincenzo fu Vincenzo, *minore sotto la p. p. della madre Musso* Maria-Anna-Rosaria di Giuseppe, ved. Giunta, domt. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1055)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 4 dal 16 febbraio al 28 febbraio 1935 - Anno XIII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Avellino	Mugnano del C.	B	—	1
Bari	Casamassima	B	—	1
Cuneo	Dronero	B	—	1
Firenze	Firenze	B	1	—
Id.	Prato	B	1	—
Id.	Rufina	B	—	1
Foggia	Volturara	E	—	1
Milano	Milano	B	—	1
Modena	S. Cesario	B	—	1
Novara	Novara	B	—	1
Id.	Galliate	B	—	1
Palermo	Campoflorito	E	—	1
Potenza	Avigliano	E	—	1
Reggio Calabria	Motta S. Giovanni	B	—	1
Id.	Reggio Calabria	S	—	1
Rieti	Rieti	B	—	1
Id.	Roccasinibalda	O	—	1
Roma	Monterotondo	O	—	1
Id.	Subiaco	O	—	1
Id.	Governatorato	O	1	—
Salerno	Sassano	B	—	2
Id.	Regiano	B	—	1
Torino	Buriano	B	—	2
Id.	Chieri	B	—	1
Id.	Corio	B	—	1
Id.	Gassino	B	—	1
Treviso	Salgareda	B	—	1
Varese	Varese	B	—	1
			3	27
	Carbonchio sintomatico.			
Campobasso	Isernia	B	—	1
Fiume	Castelnuovo d'Istria	B	—	2
Sassari	Illorai	B	—	1
			—	4
	Afta epizootica.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	—	1
Aosta	Valdigna d'Aosta	B	1	—
Bergamo	Calvenzano	B	—	1
Id.	Casirate d'Adda	B	2	1
Id.	Treviglio	B	1	—
	Segue: Afta epizootica.			
Bologna	Bologna	B	9	—
Id.	Granarolo	B	2	—
Id.	Budrio	B	1	—
Como	Carugo	B	5	—
Id.	Soassago	B	—	2
Id.	Sirone	B	—	1
Cremona	Soncino	B	1	—
Id.	Vailate	B	1	—
Cuneo	Castagnito	B	—	1
Genova	Genova	B	7	—
Id.	Id.	S	1	—
Imperia	Molini di Triora	O	1	—
Milano	Carate Brianza	B	—	1
Id.	Casarile	B	—	1
Id.	Loncorezzo	B	—	1
Id.	Liscate	B	—	1
Id.	Mediglio	B	—	1
Id.	Renate Veduggio	B	—	1
Id.	Sersala	B	—	1
Novara	Galliate	B	1	—
Id.	Intra	B	1	—
Parma	Fontevivo	B	1	—
Pavia	Bereguardo	B	—	1
Id.	Rognano	B	1	1
Id.	Villabiscossi	B	—	1
Piacenza	Caorso	B	2	—
Id.	Fortemaggiore	B	1	—
Roma	Governatorato	B	1	—
Trieste	Trieste	B	1	—
			41	17
	Mal rossino dei suini.			
Ascoli	S. Elpidio a Mare	S	—	1
Avellino	Andretta	S	2	—
Bolzano	Castelrotto	S	—	1
Campobasso	Venafro	S	—	1
Matera	Tricarico	S	1	—
Id.	Stigliano	S	—	1
Padova	Vò	S	1	—
Potenza	Tuvigno	S	1	—
Siena	Montalcino	S	1	—
Teramo	Castilenti	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Udine	Fagagna	S	—	1
Venezia	Venezia	S	1	—
			7	7
	Peste e setticemia dei suini.			
Arezzo	Arezzo	S	—	1
Id.	Bucine	S	2	2
Id.	Cortona	S	1	2
Id.	Terranova Bracciolini	S	2	—
Belluno	Feltre	S	1	—
Bergamo	Fontanella	S	1	—
Bologna	Mazzabutto	S	1	—
Id.	Borgo Panigale	S	—	2
Id.	Anzola Emilia	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Bolzano	S	1	—
Id.	Renon	S	—	1
Id.	Meltina	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticemia dei suini.			
Bolzano	Ultimo	S	—	1
Id.	Tirolo	S	—	1
Brescia	Gambara	S	—	1
Cremona	Azzanello	S	1	—
Id.	Dovera	S	1	—
Id.	Tornata	S	—	1
Cuneo	Bagnasco	S	—	2
Id.	Centallo	S	—	1
Firenze	Marradi	S	1	—
Genova	Genova	S	—	1
Id.	S. Olcese	S	—	1
Lucca	Barga	S	3	—
Mantova	Suzzara	S	1	—
Massa	Aulla	S	9	4
Id.	Licciana	S	1	3
Id.	Fovonano	S	3	—
Id	Villafranca	S	1	—
Id.	Viadana	S	1	—
Modena	Carpi	S	—	1
Padova	Rovolon	S	1	—
Parma	Fidenza	S	—	1
Id.	Fontanellato	S	—	2
Id.	Parma	S	1	—
Pavia	Vigevano	S	—	1
Piacenza	S. Pietro in G.	S	1	—
Pisa	Cascina	S	—	1
Potenza	Potenza	S	—	1
Roma	Governatorato	S	1	—
Rovigo	Calto	S	1	—
Sassari	Bono	S	—	1
Siena	Castelnuovo	S	2	—
Id.	Montepulciano	S	10	3
Id.	Monteroni Arbia	S	3	—
Id.	Rapolano	S	2	1
Id.	Sinalunga	S	11	—
Id.	Torrita	S	7	—
Terni	Terni	S	1	—
Treviso	Mogliano	S	1	—
Id.	Pieve Soligo	S	—	1
Trento	Trodena	S	—	3
Id.	Folgaria	S	—	1
Id.	Trento	S	—	2
Trieste	Trieste	S	7	—
Vicenza	Molvena	S	—	1
Zara	Zara	S	—	2
			83	51
	Morva.			
Lecce	Lecce	E	—	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Racalmuto	E	1	—
Id.	Ribera	E	1	—
Id.	Sciacca	E	5	—
Avellino	Altavilla Irpina	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	2	—
Id.	S. Martino V. C.	E	1	—
Belluno	Belluno	E	1	—
Benevento	Arpaia	E	—	1
Id.	S. Salvatore Telesino	E	—	1
Cagliari	Cagliari	E	—	1
Campobasso	Campochiaro	E	2	—
Foggia	S. Marco in Lamis	E	—	1
Imperia	Diano Marina	E	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Farcino criptococcico.			
Imperia	Ceriana	E	1	—
Littoria	Castelforte	E	—	1
Messina	Messina	E	3	—
Palermo	Bagheria	E	10	1
Id.	Bisacquino	E	—	1
Id.	Palermo	E	2	—
Id.	S. Giuseppe	E	—	1
Potenza	Potenza	E	—	1
Ragusa	Modica	E	—	1
Salerno	Battipaglia	E	3	—
Id.	Campagna	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Cetara	E	—	1
Id.	Minori	E	1	—
Id.	Montecorvino	E	—	1
Id.	Nocera Inferiore	E	1	—
Id.	Salerno	E	1	1
Id.	S. Arsenio	E	—	1
Id.	S. Valentino	E	—	1
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Sicignano	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	1
Udine	Tolmezzo	E	1	—
			44	16
	Rabbia.			
Bari	Barletta	Cn	—	1
Id.	Giovinazzo	Cn	—	1
Id.	Valenzano	Cn	—	1
Imperia	Diano Marina	Cn	1	—
Id.	Imperia	Cn	—	1
Lecce	Lequile	Cn	—	1
Id.	Monteroni	Cn	—	1
Littoria	Cisterna	Cn	2	—
Roma	Frascati	Cn	—	1
Siracusa	Palazzolo Acreide	Cn	—	1
Viterbo	Caprarola	S	1	—
			4	8
	Rogna.			
Foggia	Lucera	O	—	1
Id.	Apricena	O	—	1
Littoria	Sonnino	O	—	1
Matera	Palazzolo S. Gervasio	Cp	2	—
Potenza	Avigliano	O	1	1
Rieti	Cittareale	O	—	8
Roma	Civitavecchia	O	1	1
Id.	Governatorato	O	8	—
Salerno	Battipaglia	O	2	—
Terni	Amelia	O	1	—
Id.	Calvi Umb.	O	1	—
Id.	Ferentillo	O	1	—
Id.	Montefranco	O	1	—
Id.	Otricoli	O	1	—
Id.	Trevi	O	1	—
Viterbo	Canino	O	1	—
Id.	Montefiascone	O	1	—
Id.	S. Lorenzo Nuovo	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Valentano	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			26	11

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Roma	Castelgandolfo	O	1	—
Id.	Governatorato	O	1	1
Siracusa	Siracusa	O	1	—
			3	1
Aborto epizootico.				
Ancona	Fabriano	B	—	1
Id.	Sassoferrato	B	—	1
Belluno	Lozzo	B	1	—
Id.	Mel	B	1	—
Id.	Tambre	B	—	2
Bologna	Castelmaggiore	B	2	—
Id.	Crevalcore	B	3	—
Id.	Granarolo Emilia	B	3	—
Id.	Castelvecchio	B	1	—
Id.	Bazzano	B	2	—
Id.	Pradaro Sasso	B	—	1
Bolzano	S. Lorenzo	B	1	—
Id.	Tesimo	B	1	—
Cremona	Castelverde	B	—	1
Id.	Malagnino	B	—	1
Id.	Scandolara	B	—	1
Cuneo	Dronero	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Id.	Ro	B	2	1
Frosinone	Atina	B	—	1
Id.	Picinisco	B	—	1
Lucca	Capanutti	B	1	—
Id.	Lucca	B	1	—
Mantova	Asola	B	3	—
Id.	Felonica	B	2	—
Id.	Gazoldo	B	1	—
Id.	Gazzuolo	B	1	—
Id.	Suzzara	B	2	—
Massa	Fivizzano	B	—	1
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Bonporto	B	4	—
Id.	Campogalliano	B	4	—
Id.	Carpi	B	26	—
Id.	Castelfranco	B	4	—
Id.	Castelnuovo	B	1	1
Id.	Castelvetro	B	9	—
Id.	Fiorano	B	6	1
Id.	Finale	B	6	—
Id.	Maranello	B	7	—
Id.	Medolla	B	6	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	15	1
Id.	Montecreto	B	2	—
Id.	Nonantola	B	4	—
Id.	Prignano	B	2	—
Id.	Ravarino	B	9	—
Id.	Lavignano	B	5	—
Id.	S. Felice	B	1	—
Id.	S. Prospero	B	13	—
Id.	Soliera	B	16	—
Id.	Spilamberto	B	1	—
Novara	Novara	B	3	—
Id.	Casalino	B	1	—
Id.	Granozzo	B	1	—
Id.	Nibbiola	B	1	—
Id.	Piedimulera	B	2	—
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Tornaco	B	1	—
Segue: *Aborto epizootico.*				
Padova	Beone	B	—	1
Id.	Trebaseleghe	B	—	1
Parma	Sissa	B	—	1
Pavia	Vigevano	B	—	1
Piacenza	Castell'Arquata	B	—	1
Pisa	S. Miniato	B	—	1
Id.	Santaluce Orc.	B	—	1
Id.	Vicopisano	B	—	1
Pistoia	Monsummano	B	—	1
Reggio Emilia	Campagnola	B	—	1
Id.	Gualtieri	B	—	1
Id.	Montecchio	B	—	2
Id.	Ramiseto	B	—	1
Id.	Scandiano	B	—	1
Roma	Governatorato	B	6	4
Treviso	Crocetta Montello	B	1	—
Id.	Vittorio Veneto	B	—	1
Trento	Ziano	B	9	—
Id.	Folgaria	B	—	1
Udine	Azzano	B	4	—
Id.	Gemona	B	—	1
Id.	Sedegliano	B	1	—
Venezia	Annone Veneto	B	—	1
Id.	Campagna Lupia	B	1	—
Id.	Caorle	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	3	—
Id.	Cona	B	9	1
Id.	Crisolera	B	1	—
Id.	Portogruaro	B	1	—
Id.	S. Maria Sala	B	1	—
			208	40
Tubercolosi bovina.				
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Corato	B	2	—
Id.	Ruvo	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	2	—
Cuneo	Marene	B	—	2
Foggia	Cerignola	B	—	1
Padova	Torreglia	B	—	1
Parma	Traversetolo	B	1	—
Pisa	Pisa	B	—	1
Treviso	Vittorio Veneto	B	2	1
Venezia	Chioggia	B	1	—
			11	6
Diarrea dei vitelli.				
Padova	Este	B	1	—
Parma	Noceto	B	—	3
Pesaro	Gradara	B	—	1
Id.	Pesaro	B	—	1
			1	5
Influenza del cavallo.				
Matera	Pisticci	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Difterite aviaria.				
Ascoli	Arquata del Tronto	P	1	—
Id.	Tossignano	P	1	1
Avellino	S. Martino V. C.	P	—	1
Frosinone	Alatri	P	—	1
			2	3
Colera dei polli.				
Cosenza	Bisignano	P	—	1
Fiume	Rausana	P	—	1
Padova	Grantorto	P	1	—
Id.	Piombino Dese	P	—	1
Id.	Villa del Conte	P	—	1
Potenza	Ruoti	P	1	—
Roma	Civitavecchia	P	1	—
Id.	Governatorato	P	1	—
Rovigo	Porto Tolle	P	1	—
Salerno	Agrapoli	P	12	—
Id.	Battipaglia	P	10	—
Id.	Bracigliano	P	12	—
Id.	Sarno	P	20	—
Id.	Siano	P	13	—
Treviso	Regrenzio	P	1	—
Udine	Codroipo	P	2	—
Id.	Udine	P	4	—
Vicenza	Longare	P	—	1
			79	5

(990)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	29	30
Carbonchio sintomatico	3	3	4
Afta epizootica	16	34	58
Mal rossino dei suini	11	13	14
Peste e setticemia dei suini	30	60	134
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	15	36	60
Rabbia	7	11	12
Rogna	8	19	37
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	3	4
Aborto epizootico	24	83	248
Tubercolosi bovina	8	12	17
Diarrea dei vitelli	3	4	6
Influenza del cavallo	1	1	1
Difterite aviaria	3	4	5
Colera dei polli	10	18	84

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso ad un posto di segretario-economo nel ruolo dei Regi istituti per sordomuti.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297;

Veduto il decreto di S. E. il Capo del Governo 10 ottobre 1934-XII, che autorizza a bandire concorsi nelle pubbliche Amministrazioni per l'anno 1935;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di segretario-economo nel ruolo dei Regi istituti dei sordomuti (gruppo *B*, grado XI).

Al concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Per l'ammissione al detto concorso è prescritta età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30 compiuti alla data del presente decreto.

Restano fermi i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valore militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale.

Il limite stesso è inoltre elevato di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Per fruire di tale beneficio, gli interessati devono allegare alla domanda di ammissione al concorso apposito certificato in carta legale, del competente segretario federale, vistato dal Segretario del Partito, attestante la iscrizione ininterrotta ai Fasci di combattimento, da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Art. 3.

La domanda di ammissione, da presentare nei modi e nei termini fissati nell'art. 4 del presente decreto, deve contenere la indicazione precisa del cognome, nome, paternità e luogo di residenza attuale del candidato.

I concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione elementare - Divisione 2ª), qualunque cambiamento del loro domicilio e della loro residenza; altrimenti il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario, in occasione delle comunicazioni che gli fossero fatte all'indirizzo dichiarato.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato comprovante l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, da rilasciarsi dal Segretario federale della Provincia in cui ha domicilio il concorrente. Detto certificato deve essere redatto su carta legale ed attestare l'appartenenza del concorrente ai Fasci

di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti, o ai Fasci giovanili, con l'indicazione della data di iscrizione;

b) atto o certificato di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competenti;

c) originale o copia autentica del diploma di ragioniere o quello di ragioniere e perito commerciale;

d) certificato di cittadinanza italiana, con la firma dell'ufficiale di stato civile, autenticata dal Prefetto della Provincia, con la indicazione che il candidato goda, o abbia titolo al godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

e) certificato di sana costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri d'ufficio, rilasciato dal medico provinciale, o da un medico militare, o da un ufficiale sanitario, o da un medico condotto. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dall'autorità comunale, la firma della quale deve a sua volta essere autenticata dal Prefetto. Per gli invalidi di guerra e per gli invalidi della causa nazionale il certificato medico dovrà essere rilasciato dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 20 gennaio 1922, n. 92, e nella forma prescritta dal successivo articolo 15 del Regio decreto medesimo;

f) certificato di moralità, rilasciato dalla autorità comunale dove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, con la dichiarazione del fine per cui esso è rilasciato. La firma di detta autorità deve essere autenticata dal prefetto della Provincia;

g) certificato generale del casellario giudiziario con la firma del cancelliere, autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento e per coloro che abbiano prestato servizio militare, copia del foglio matricolare e dello stato di servizio munito, ove occorra, della relativa dichiarazione integrativa; gli aspiranti che non abbiano prestato servizio militare dovranno produrre un documento che ne indichi il motivo, o comunque la propria posizione rispetto alle leggi sul reclutamento; sui documenti dei riformati deve essere riportato il motivo della riforma, e per i candidati che trovansi a prestare servizio militare occorre una dichiarazione del comando del corpo attestante la loro posizione;

i) stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. E ciò agli effetti dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, sull'incremento demografico.

l) fotografia del concorrente, con la firma di lui, autenticata dal podestà o da un notaio;

m) elenco in carta libera e in doppio esemplare, dei documenti e dei titoli presentati. Ai documenti suddetti i concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli che ritengano opportuni nel proprio interesse.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere b), d), e), f) e g), coloro che già abbiano un impiego di ruolo presso una Amministrazione dello Stato, purchè esibiscano il certificato dell'ufficio dal quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Per i candidati che risiedono nelle Colonie italiane, è consentita l'ammissione al concorso con la presentazione della sola domanda, salvo a presentare successivamente i documenti prescritti, in ogni caso almeno dieci giorni innanzi la prima prova di esame.

Art. 4.

Le domande di ammissione, scritte su carta da bollo da L. 6 e corredate di tutti i documenti come sopra specificati, debbono pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione elementare - Divisione 2ª) non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le domande compilate su carta legale di bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

Sono esclusi dal concorso i candidati che abbiano presentato la domanda oltre il termine stabilito e che non avessero corredata la domanda di tutti i documenti richiesti.

Sono parimenti esclusi dal concorso gli aspiranti che facessero riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Art. 5.

Le prove di esame sono:

a) una prova scritta: svolgimento di un tema di diritto (istituzione di diritto civile, commerciale, costituzionale ed amministrativo) e di ragioneria (elementi di ragioneria e di contabilità dello Stato);

b) una prova orale: colloquio sui seguenti argomenti: istituzioni di diritto civile, commerciale, costituzionale ed amministrativo, con particolare riguardo all'ordinamento corporativo dello Stato; elementi di ragioneria e di contabilità di Stato; nozioni di legislazione scolastica; nozioni di statistica.

Art. 6.

La prova scritta e quella orale avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'educazione nazionale. I candidati avranno comunicazione in tempo utile del giorno e dell'ora in cui tanto la prova scritta quanto quella orale saranno tenute.

Ai concorrenti saranno assegnate otto ore per la prova scritta.

Art. 7.

Ai vincitori del concorso spetterà lo stipendio iniziale corrispondente al grado XI, gruppo B, di cui alla tabella n. 1, annessa alla legge 27 giugno 1929, n. 1047, più le indennità di legge, assegni da ridursi in conformità dei Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Art. 8.

L'accettazione della nomina non può essere in alcun modo condizionata.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà stabilita con decreto del Ministero dell'educazione nazionale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(1097)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso ad un posto di direttore nel ruolo dei Regi istituti per sordomuti.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e le successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Veduto il regolamento generale approvato con R. decreto 28 aprile 1928, n. 1297;

Veduto l'art. 2 del decreto Presidenziale 16 giugno 1932;

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Veduto il decreto di S. E. il Capo del Governo 10 ottobre 1934-XII, che autorizza a bandire concorsi nelle pubbliche Amministrazioni per l'anno 1935;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli ed esami a un posto di direttore nel ruolo dei Regi istituti per sordomuti.

Potranno prendervi parte i direttori e gli insegnanti forniti del titolo speciale di abilitazione richiesto dalla legge e che abbiano prestato servizio in un Istituto dei sordomuti almeno per un decennio, come direttori, come maestri, o cumulativamente in entrambi gli uffici.

Art. 2.

Chi intende partecipare al concorso dovrà, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*, far pervenire domanda in carta legale da L. 6, al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione elementare - Divisione 2ª).

La domanda dovrà contenere la indicazione precisa del cognome, nome, paternità e luogo di residenza attuale del concorrente e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, rilasciato dal Segretario federale dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente. Detto certificato deve essere redatto in carta legale e attestare l'appartenenza del concorrente ai Fasci di combattimento, nonchè l'anno, il mese e il giorno della iscrizione;

b) atto di nascita legalizzato;

c) diploma originale, o copia di esso in forma autentica, di abilitazione all'insegnamento speciale dei sordomuti, rilasciato dalla Regia scuola di metodo di Milano o dalla Scuola pareggiata di metodo di Napoli;

d) certificato del podestà del Comune di origine, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

e) certificato medico, dal quale risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed è esente da difetti o da imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio.

Per gli invalidi di guerra e per gli invalidi della causa nazionale il certificato medico dovrà essere rilasciato dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 20 gennaio 1922, n. 92, e nella forma prescritta dal successivo art. 15 del Regio decreto medesimo;

f) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua residenza abituale;

g) certificato penale, rilasciato dal casellario giudiziario del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del concorrente;

h) documento dal quale risulti che il concorrente ha ottemperato alle leggi sul reclutamento;

i) stato di famiglia, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio. E ciò agli effetti dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, sull'incremento demografico;

l) fotografia del concorrente, con la firma di lui, autenticata dal podestà o da un notaio.

Ciascun concorrente potrà documentare di trovarsi in una delle condizioni specificate ai numeri da 1 a 8 dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, modificato dall'art. 55 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, e produrrà ogni altro documento, comprese le pubblicazioni, che valga ad attestare la sua capacità didattica ed il suo grado di cultura.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*) e *g*) coloro che, alla data del presente decreto, già prestano servizio in seguito ad incarico ufficiale come direttori o come insegnanti nei Regi istituti per sordomuti di Roma, Milano e Palermo, oppure che già abbiano un impiego di ruolo presso un'Amministrazione dello Stato, purchè esibiscano il certificato dell'ufficio dal quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Per i candidati che risiedono nelle Colonie italiane è consentita l'ammissione al concorso con la presentazione della sola domanda, salvo a presentare successivamente i documenti prescritti, in ogni caso almeno dieci giorni innanzi la prova di esame.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere redatti in conformità alle prescrizioni delle leggi sul bollo e munite delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni.

I documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*) e *g*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il termine di cui all'art. 2 comma 1°, del presente bando e che non saranno corredate dei documenti prescritti, non avranno effetto.

Non sono ammessi riferimenti o presentazioni di documenti fatte ad altre Amministrazioni dello Stato.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto non motivato e insindacabile del Ministero, ai sensi dell'art. 1, comma ultimo, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 3.

L'esame di concorso consterà di una prova scritta di pedagogia, con speciale riferimento al problema educativo dei sordomuti, e di due prove orali: l'una riguardante le stesse materie della prova scritta, l'altra sull'ordinamento didattico e amministrativo delle istituzioni dei sordomuti. Il candidato dovrà inoltre dar prova di conoscere i principali elementi di statistica e le leggi fondamentali concernenti l'ordinamento dello Stato Fascista.

La prova scritta di esame si svolgerà in Roma, presso il Ministero dell'educazione nazionale. I candidati avranno comunicazione in tempo utile del giorno e dell'ora in cui tanto la prova scritta quanto quelle orali saranno tenute.

Ai concorrenti saranno assegnate otto ore per la prova scritta.

Art. 4.

Ai vincitori del concorso spetterà lo stipendio iniziale corrispondente al grado 8°, gruppo *B*, di cui alla tabella n. 1, annessa alla legge 27 giugno 1929, n. 1047, più le indennità di legge, assegni da ridursi in conformità dei Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà stabilita con decreto del Ministero dell'educazione nazionale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(1096)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.